

VSE VEČ JE BEGUNCEV ZARADI VOJNE V BOSNI IN HERCEGOVINI

Beg iz vojnega pekla

Obiskali smo pribežnike iz BiH, ki so nastaljeni v Červinjanu



Skupina bosanskih otrok v Červinjanu

Drama v Bosni in Hercegovini se nadaljuje. Več tisoč ljudi vsak dan zapušča kraje vojaških in terorističnih napadov in si poišče začasno varnost z begom v sosednje države.

S tem se za otroke in starejše osebe začena drugo poglavje križevne poti.

Prve stotine beguncev iz Bosne in Hercegovine so že prišle v naše kraje. Naš sodelavec Michele Obit jih je obiskal v zbirnem centru v Červinjanu, kjer so si varnost pred vojaško silo že poiskali hrvaški pribežniki, ki so tukaj že nekaj mesecev.

Položaj je povsem dramatičen. To velja tudi za begunce v Sloveniji. Njihovo število stalno narašča, oskrba pa je vse bolj težavna.

LA PROPOSTA E' STATA FORMULATA DAL PDS

Fondare un comitato contro la corruzione

In merito allo scandalo delle tangenti in Lombardia il segretario regionale del PDS Elvio Ruffino sottolinea la proposta formulata dal gruppo consiliare regionale di istituire una commissione speciale temporanea con compiti di indagine e di proposte in tema di appalti pubblici e di corruzione.

Il consiglio dato a tutte le forze politiche del Friuli-Venezia Giulia è di valutare con grande attenzione sia questa proposta, sia altre proposte avanzate in particolare la proposta sulle procedure per la nomina degli organismi di gestione degli enti pubblici.

Nessuno può, infatti, fingere di non capire che la dimensione dell'inchiesta milanese ha assunto caratteri dirimpenti, in particolare dopo il voto del 5 aprile, per il sistema politico.

"Noi speriamo — dice Ruffino — che non si usi ancora una volta la poco convincente celebrazione del modello Friuli per evitare una assunzione piena di responsabilità.

E' evidente, lo testimoniano anche le dichiarazioni raccolte dalla stampa tra i professionisti e gli imprenditori, che il F-VG non è immune da fenomeni di commistione tra affari e politica.

E' sperabile, che il fenomeno non assuma le dimensioni della Lombardia, ma è anche evidente che è compito di ogni forza politica fare in modo che si adottino tutte le misure necessarie per verificare la situazione almeno sul piano dei comportamenti collettivi e promuovere norme e procedure per dare migliori garanzie all'opinione pubblica.

Il libro di Oman

Venerdì 15 maggio, alle ore 18.00, presso la Scuola elementare di Ugovizza sarà presentato il libro "Etnobotanica della Val Canale — Con particolare riguardo ai fitonimi di Ugovizza, Valbruna, Camporosso e S. Leopoldo". Alessandro Oman è l'autore del libro che è stato edito dalla Società Cooperativa Editrice Dom di Cividale.

L'importante appuntamento culturale è organizzato dall'Azienda di Soggiorno e Turismo del Tarvisiano e di Sella Nevea.

Il lavoro, in particolare, è indirizzato ai giovani, affinché riscoprano e non dimentichino quei vocaboli che appartengono alla cultura ed alla storia slovena del Tarvisiano.

Slovenski pozdrav vernikom

Papež je sprejel tudi slovensko zastopstvo iz videmske škofije

"Prisrčno pozdravim vse slovenske vernike videmske nadškofije. Veseli me, da ste ohranili v vaših srcih vero, ki vam je bila oznanjena v starih časih oglejskega patriarhata." Tako je med svojim obiskom na Videmskem izrekel slovenskim vernikom papež Janez Pavel drugi.

Dogodek je izrednega pomena, saj je papež v slovenščini prinesel uradni pozdrav in s tem nekako "pokazal smer" državnim oblastvenikom, ki niso še priznali naši skupnosti, da bi se javno izražala v materinem jeziku.

To svoje gledanje je papež potrdil tudi na srečanju, ki ga je s Slovenci imel v videmski stolnici.



Papež je sprejel tudi slovensko zastopstvo

Decolla lo scalo

Lo scalo ferroviario nella zona industriale di Cividale verrà presentato ufficialmente oggi, giovedì, alle ore 11.30, nel corso di una visita del nuovo raccordo e, quindi, nella sala consiliare di Moimacco.

All'apertura presenzierà anche l'assessore regionale ai Trasporti Giancarlo Cruder.

Si tratta di un'opera che parecchi industriali della zona aspettavano da tempo e che alleggerirà le tariffe che fino a oggi gli imprenditori dovevano pagare. In pratica per il trasporto della merce su vagoni bisognava sborsare il doppio del normale. Infatti, oltre che all'Ente Ferroviario dello Stato bisognava pagare pure la Gestione governativa delle Ferrovie Venete.

Strassoldo nuovo rettore



Marzio Strassoldo, studioso di metodi statistici applicati all'economia e commercio, insegnante di contabilità economica nazionale, è il nuovo rettore dell'Università di Udine.

Succede a Franco Frilli, in carica dal 1983, che ha rinunciato a ricandidarsi.

Marzio Strassoldo, nato a Gorizia cinquantadue anni fa da un'antica famiglia friulana, è stato eletto con 173 voti a favore su 211 votanti. Le schede bianche sono state 17, le nulle 8. Hanno avuto voti pure Pierluigi Rigo (5), Della Riccia (1), Frilli (4), Susmel (1), Barbina (1) e Ambesi (1).

Dopo l'elezione Marzio Strassoldo, che ha ricoperto per tre anni l'incarico di prorettore in stretta collaborazione con il prof. Frilli, ha elencato quali saranno i principali obiettivi che l'università udinese dovrà ricercare nei prossimi anni. Questi riguardano, in particolare modo, il completamento delle strutture, la proiezione verso il territorio e una crescita qualitativa sul piano della didattica e della ricerca.

Il nuovo rettore ha realizzato numerose ricerche, alcune delle quali rivolte alla realtà dell'economia regionale e alla salvaguardia del patrimonio culturale e architettonico della regione.

Per le tabelle

Continua la raccolta di fondi, promossa dall'Unione degli sloveni della provincia di Udine e dal comitato provinciale della SKGZ, da devolvere al Comune di S. Pietro al Natissone per l'acquisto di nuove tabelle bilingui in sostituzione di quelle danneggiate dai vandali.

In queste ultime due settimane hanno dato il proprio contributo: Guidac 10.000; Rudi Pavšič 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; Claudia e Debora Duriavč 5.000; Bepo Cetu - Topoluove 10.000; Giorgio - Kosca 5.000; Zanna e Alice - Puostak 5.000; Jožo Jankovič - Travnik B.H. 2.000; Adriano Barčanju - Podutana

5.000; Trinco Pietro e Isabella - Špeter 20.000; Donato Cernoia 20.000; Sez. PSI S. Pietro: C.N., A.C., C.G., S.N. (S. Pietro), M.C. (Soriento) 60.000; Beppino e Živa 20.000; N.N. 10.000. Il totale al 12 maggio è di 1.092.000 lire.

Ricordiamo che chiunque, dai singoli alle associazioni culturali, sportive e di altro tipo, può esprimere la volontà di veder tutelato concretamente il nostro patrimonio storico, linguistico e culturale effettuando un versamento sul c.c. n.02-408/06 - causale Pro tabelle bilingui - della Banca di Credito di Trieste, a Cividale, via Carlo Alberto 17.

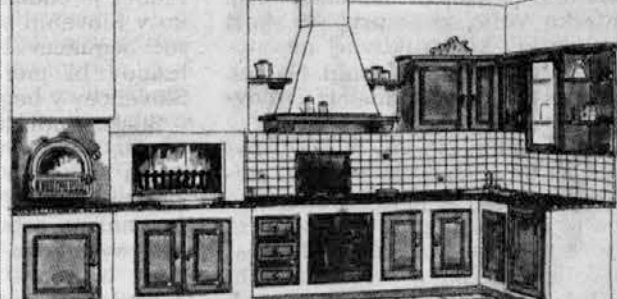


edilvalli

DI DORGNACH RINO & C. sas
33040 S. LEONARDO (UD)
VIA CEMUR, 5
TEL. 0423/723010
FAX 0432/723388

LAVORI
SU MISURA

cucine in muratura
bagni in muratura
spolieri
caninetti
stufe



FORNITURA
E POSA IN OPERA

ceramiche
sanitari
rubinetterie
accessori per bagno

PRESENTATA UNA RICERCA PER RACCOGLIERE DATI SULL'ALCOLISMO

Il progetto Valcat

Si chiama Valcat, abbreviazione di "Valutazione Club alcolisti in trattamento", ed è un tentativo di perlustrare a 360 gradi il mondo dell'alcolismo in quelle regioni, Friuli-Venezia Giulia in testa, che maggiormente hanno sviluppato i programmi di club, questo attraverso una ricerca che si sta effettuando da febbraio nei Club di alcolisti. La rilevazione avviene attraverso una serie di formulari predisposti sulla base di un progetto presentato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. Il finanziamento, gestito dall'Usl di S. Daniele, è del Ministero della Sanità.



ca mille famiglie, che verranno seguite per 3 anni. Rispetto a ricerche analoghe, il Valcat si caratterizza per il maggiore coinvol-

gimento degli alcolisti e dei loro familiari, degli operatori dei Cat e dei centri alcolologici, ai quali viene chiesta collaborazione. (mo)

Un cuore nuovo

E' stato effettuato lunedì sera presso l'ospedale di Udine il trapianto del cuore a Giovanni Vogrig, che risiede a Clena, ma è originario di Grimacco Superiore (Mohor). L'intervento, il primo di questo genere a una persona delle Valli del Natisone, è pienamente riuscito.

Giovanni, sposato con Concita e padre di due figli, Giorgio e Dolores, aveva subito un infarto tre anni fa circa. Già allora i medici gli

avevano prospettato un trapianto, visto che un by-pass per il tipo di infarto subito era improponibile. Giovanni era dunque in lista d'attesa. La chiamata è arrivata lunedì mattina. In serata l'intervento eseguito dall'equipe cardiocirurgica guidata dal dottor Puricelli.

Ora Giovanni sta trascorrendo un normale periodo post-operatorio in terapia intensiva. A lui vanno i nostri migliori auguri per una pronta ripresa.

Il progetto è stato illustrato venerdì scorso a Gorizia (nella foto un momento della conferenza stampa), presente l'assessore regionale Mario Brancati. "Lo scopo che ci prefiggiamo - ha detto il prof. Piani, dell'Usl Sandanielese - è quello di verificare l'efficacia del trattamento dei Club, non solo per quanto riguarda l'astinenza dall'alcool, ma anche per la qualità della vita, il recupero sociale e nel mondo del lavoro delle persone interessate. Per il prof. Modonutti, dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Trieste, il fenomeno dell'alcolismo è decisamente diffuso in Italia, ed il Friuli non fa certo eccezione. "Circa il 7% della popolazione friulana - ha affermato - è in varia misura a rischio nei confronti delle bevande alcoliche. Il progetto Valcat sarà uno strumento che ci darà risposte su come impostare una politica a livello di prevenzione". Al progetto parteciperanno cir-

Anche il telefono suona in resiano

E' uscita in questi giorni la pubblicazione dell'elenco telefonico degli abbonati SIP della Val Resia. La pubblicazione, redatta dal circolo culturale resiano "Rozajanski dum" su proposta del vice presidente Vittorio Di Lenardo - Pariser, pone come obiettivo l'agevolazione per gli utenti di contattare gli abbonati residenti in valle.

L'elenco telefonico, distribuito a tutti gli abbonati SIP di Resia, è diviso per frazioni e località scritte in lingua resiana. Scopo della pubblicazione è, oltre alla presentazione di uno schema più semplice degli utenti della valle, anche la salvaguardia della tradizione culturale resiana. Come? I componenti il comitato direttivo del circolo culturale resiano intendono redigere anche il prossimo anno una simile pubblicazione, aggiungendo però al nome dell'utente quello del casato o di stirpe ed il nome resiano della località dove si trova l'abitazione. In questo modo non verranno soppressi o dimenticati i nomi con cui i nostri nonni amavano presentarsi e distinguersi e con i

quali venivano registrati anche nelle anagrafi comunali fino al 1941, anno in cui si dimisero per disposizioni che, oltre a creare confusione per la presenza in valle di più persone aventi gli stessi nomi e cognomi, ha provocato la dispersione di questi soprannomi. Ancor oggi i più anziani con orgoglio richiamano questa tradizione, mentre i più giovani con difficoltà ricordano il nome che caratterizza il casato.

Il circolo culturale intende ora riproporli affinché il tempo non disperda anche questa singolare tradizione della Val Resia. Questa proposta tuttavia necessita della collaborazione di tutti coloro che intendono non solo aderire all'iniziativa, ma anche vogliono adoperarsi per salvaguardare il patrimonio culturale resiano.

Coloro che intendono raccogliere questo invito sono pregati di fornire i loro dati telefonando ai numeri 0433/53428-53174-53132.

Catja Quaglia



I PARTITI DELLA DESTRA HANNO DECISO DI INTRAPRENDERE LA STRADA DELL'OSTRUZIONISMO

Quali prospettive politiche in Slovenia

Mentre scrivo (mercoledì mattina) mancano poche ore alla riunione del Parlamento sloveno che deve votare la fiducia al governo Drnovšek. Non so se questo accadrà. L'opposizione di destra attua l'ostruzionismo, che le può portare qualche successo. Il Parlamento sloveno è suddiviso in tre assemblee formate da 80 deputati, in totale 240. Perché ci sia il numero legale, è necessaria la presenza della maggioranza dei parlamentari in ogni assemblea, quindi 41. Il governo di Drnovšek ha in Parlamento la stragrande maggioranza, circa i 2/3, ma in una delle tre assemblee detiene una maggioranza modesta: in quella dei comunisti, dove il rapporto di forza è

di 38 deputati per l'opposizione e 42 per il governo di Drnovšek. E' ovvio che se mancano solo due parlamentari non è possibile eleggere il governo di Drnovšek. La procedura nasconde sempre una controversia reale. I democratici cristiani sloveni ed il loro leader, il presidente del governo dimissionario Lojze Peterle afferma che la caduta del suo governo è stata un colpo alla realizzazione dello Stato. Al potere sono arrivati alcuni comunisti con l'aiuto di qualche Stato esterno. Un ritorno, insomma, del vecchio regime comunista. Perciò ha consigliato il mondo economico riunito a Bled di non investire in Slovenia, di aspettare nuove elezioni, quando

tornerà al potere ed adotterà la legge sulla proprietà. Queste affermazioni sono del tutto inesatte e per la Slovenia eccezionalmente dannose. In Slovenia con elezioni pluralistiche è stato eletto un Parlamento con un ampio ventaglio di partiti, molto somigliante al Parlamento italiano. Per due anni ha governato una coalizione di destra, nella quale un grande ruolo hanno avuto i democratici cristiani. Non meno importanti sono stati i tre partiti laici. Quando questi tre partiti sono andate all'opposizione, è stato composto il nuovo governo che accomuna questi partiti ad altri, laici e di sinistra, che hanno dalla loro in Parlamento, "sulla carta",

154 voti, 84 contro, quelli dei partiti di destra. In Slovenia, nel parlamento ma anche al di fuori, non c'è nessun partito, o comunque nessuna organizzazione che vorrebbe tornare al sistema unipartitico. Su un ritorno del regime comunista in Slovenia quindi è assurdo parlare. Vale un'intrecciata distribuzione delle parti, dalla sinistra socialdemocratica ai partiti socialisti. Il vero problema nello sbriciolamento della sinistra slovena, che riflette quella dell'est e dell'ovest europeo, compresa l'Italia. Non c'è comunque alcun dubbio, che in Slovenia la Democrazia Cristiana resterà forte, visto che riflette un'importante parte

dei cittadini sloveni. Il problema è nella laicità e nel vero contenuto di questo partito. I democratici cristiani in Italia e in Europa non sono reazionari, né di estrema destra, più un partito popolare. Il principale problema è dunque nella laicità e nella visione del futuro, non nella rimacina di vecchie cose e nel sottomettere l'ossatura cattolica. Le cose sono quindi incredibilmente complicate. Già abbiamo detto che la Slovenia può diventare politicamente un'isola felice in mezzo ai grandi problemi. Se questo si avvererà, dipenderà dalla sua democraticità, dalla sua tolleranza e dal buon senso.

Bogo Samsa

novi matajur

Odgovorni urednik: **JOLE NAMOR**

Izdaja:
Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.
Cedad / Cividale

Fotostavke: ZTT
Tiska: EDIGRAF
Trst / Trieste

Včlanjen v USPI / Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 18987

Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 32.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - Žiro račun 50101 - 601 - 85845 - "ADIT" 61000 Ljubljana - Vodnikova, 133 - Tel. 554045 - 557185 - Fax: 061/555343
Letna narocnina 700.- SLT
Posamezni izvod 20.- SLT

OGLASI: 1 modulo 23 mm x 1 col
Komercialni L. 25.000 + IVA 19%

Kateri bog je zapustil te ljudi?

Ta teden naj bi Slovenia dobila novo vlado. Dr. Janez Drnovšek je kar nekaj časa sestavljal kabinet, kandidati za ministre so morali na zaslisanje k skupščinskimi komisijam, sedaj jih čaka še glasovanje. Pravijo, da se zna v skupščini zaplesti, še zlasti, če se bodo odločili za glasovanje o vsakem posameznem kandidatu. Naš politični sistem je prav sedaj prvič na resnem preverjanju in vse kaže, da ga ne moremo prištevati k najbolj enostavnim. Neusojeni mandat mag. Marko Voljč, ki je prvi šel skozi kalvarijo "konstruktivne nezaupnice", je te dni v Sloveniji. Na nek čuden način je izpadel iz Drnovškove vladne garniture. Na sobotni okrogli mizi v Novi Gorici se je spretno izogibal odgovoru, zakaj se je to zgodilo, zato pa je brez zadreg govoril, kaj vse bi že bilo drugače, če bi bil takrat izvoljen. Zakon o privatizaciji bi bil že sprejet, inflacija umirjena,

finančni red neprimerno večji. Če... Naša resničnost te dni pa je v znamenju vse večjega števila beguncev iz Bosne in Hercegovine. Pred tedni je minister za notranje zadeve Igor Bavčar dejal, da lahko Slovenija sprejme največ deset do dvanajst tisoč beguncev in bil je ogenj v strehi. V Sloveniji je trenutko 35.000 ljudi, ki so se zatekli k nam brez vsega, ne oblek ne denarja. Liberalni demokrat Jaša Zlobec je ondan izjavil, da bi lahko v Sloveniji sprejeli tudi sto tisoč beguncev...toda že čez nekaj tednov bi moralo dva milijona Slovencev v begunstvo. Stiska ljudi, ki pribеžijo v Slovenijo, je res velika. Toda tudi stiska Slovenije ni mnogo manjša. Država komaj shaja z lastnimi državljanji na robu revščine (govori se prav tako o trideset tisoč ljudeh), ogromno je brezposelnih, davčni vijak je zategnjen do kon-

ca, gospodarstvo je na kolenih. Slovenija v teh dneh trka na mednarodno solidarnost. Ljudem iz Bosne in Hercegovine je pripravljena še naprej pomagati, toda celotnega bremena ne more nositi sama. Naši politiki so že v času vojne opozarjali, da absolutne številke povedo malo, da so primerjave nekoliko bolj dvomljive. S tako primerjavo pridemo do podatka, da je pri nas taka obremenitev z begunci, kot če bi se jih v Italijo zateklo več kot milijon! To pa tudi za bogato državo niso majhe solze, kaj šele za našo. Begunce nameščajo v delavske domove in opuščene vojašnice, številni dobijo zatočišče pri slovenskih družinah. Dobrodelne organizacije zbirajo za begunce predvsem hrano, dobrodošla je denarna pomoč, Ljudje dajejo, kar morejo, slišati pa je tudi negotovanja. Nekaj je stare zamere na račun Hrvatov, ki so takorekoč ignorira-

li vsu pomoč, ki je prišla iz Slovenije in hvalili zgolj Nemce, Italijane in druge... Nekaj je zamere na račun voditeljev nove balkanske države, ki so vse predolgo oklevali z imenovanjem agresorja in ki še zavračajo pri uredjanju statusa beguncev za tiste svoje ljudi, ki so jim razbojniške tolpe in jugovojaska vzleže že vse, le življenja še ne. Močan je strah, da ne bi mnogi begunci ostali kasneje kar tu. Ljudje se bojijo, da se bo iz begunskih središč širil krimina, prostitucija... počutijo se ogrožene. Begunci pa še kar naprej prihajajo. Upadli lic, z žalostjo v očeh. Tihi in skromni. Evropa in ZDA sta pozabili, da se je 29. aprila iztekel ultimatum, dan Miloševićem oboroženim podanikom. Kateri Bog je zapustil te ljudi? V Bosni in Hercegovini so verjeli v tri bove, sedaj so izgubili celo vero v življenje.

Toni Gomišček

Beneška galerija: l'arte al femminile



Le tre artiste durante la presentazione

Tre artiste espongono da sabato scorso, e fino al 23 maggio, alcune proprie opere presso la Beneška galerija di S. Pietro al Natison. Sono Gabriella Marchi, Sandra Del Giudice e Rosina Zufferli. Quest'ultima, allieva del laboratorio di ceramica della cooperativa Lipa, è nativa delle Valli ed insegna educazione artistica presso la scuola media di S. Pietro. Come ha sottolineato Paolo Petricig nel corso dell'inaugurazione, "i lavori delle tre artiste sono profondamente diversi gli uni dagli altri, pur contenendo una logica comune".

Da un lato ci sono i piccoli ma intensi quadri paesaggistici di Gabriella Marchi, caratterizzati - ha rilevato ancora Petricig - da

un'espressione pittorica facilmente comprensibile e da una volontà di vivere la natura con serenità. All'opposto, anche dal punto di vista della collocazione nella galleria, sono le opere di Sandra Del Giudice, contraddistinte dall'assemblaggio di materiali poveri, caratteristici dell'arte contemporanea. Infine gli oggetti in ceramica, belli e pregiati, di Rosina Zufferli: dalle dalie ai pesci azzurri, ai busti di ragazzo, un'antologia che rivela una grande domesticità con le forme ed una ricerca che va sicuramente applaudita e spronata verso nuovi traguardi.

Michele Obit

Predstavili so brošuro krožka "Il castagno"

Sodelovali so dijaki srednje šole iz Sv. Lenarta

Objava narečnih besedil, ki jih pišejo beneški otroci, je vedno zanimiva, po svoje pa tudi zahtevna naloga. Z njo še že skoraj dvajset let ukvarja beneški študijski center Nediža v sklopu natečaja Moja vas, letos pa se je s podobno nalogo spoprijel tudi krožek "Il Castagno" iz Kravarja, ki je k sodelovanju pritegnil učence nižje srednje šole iz Sv. Lenarta in priredil natečaj pesmi in poezij.

Pred dnevi smo tako dobili lično, prijetno brošuro z zeleno platnico, v kateri so zbrani prispevki učencev, dopolnjujejo pa jo nekatere fotografije cerkve v Nediških dolinah. Uvod ji je napisal Lao Monutti: gre za razglabljanje o poeziji, namenjeno bolj odraslemu bralcu kot otrokom, o zvestobi koreninam in upiranju homologizacijskim procesom sodobne družbe.

Sledijo prispevki, ki so jih napisali Ivan Cicigoi, Viviana Tomasetig, Tomas Predan, Michela Crisetig, Chiabai Martina, Matteo Balus, Alessandra Chiuch, Luca Crisetig in David Jurman.

Kot v drugih podobnih izdajah, so otroci radi posegli v ljudsko izročilo: tako najdemo pripovedko o nastanku dreških vasi, opis božičnih navad, pravco o volku in lisici, ljudsko pesem Lubljanca dolga vas, zanimiv je razgovor med uro in dnevnikom

(s koledarjem), v katerega so vpleteni verzi o mesecih. Čeprav je natečaj želel spodbuditi predvsem poezijo, so otroci kaj radi posegli po prozi, kar je v brošuri lepo opazno, saj sta izvirni pesniški besedli le dve.

Vsi prispevki so prikazani z reprodukcijo otrokovega zapisa, dobro in dosledno prečrkovanim prepisom (in kdor se je kdaj preizkusil z narečnimi zapisi "za širšo rabo", ve, koliko zank se pri tem pojavlja) in italijanskim prevodom: skratka, izdaja je filološko takorekoč neoporečna. Edina pripomba gre izbiri tekstov. Včasih so otroci namreč navihani in - tako kot v šoli - tu pa tam kaj prepišejo. Učitelji navadno take prepisovalce kaznujejo, ko gre za natečaje, pa bi pričakovali, da vsaj ne doživijo nagrade, ki jo predstavlja objava. V tem primeru pa sta se v brošuro vrnili kar dva primerka takih besedil, ki bi jih pazljivejša redakcija kar lahko obšla, saj že besede kaže, da nista iz domačega zelnika, pa tudi njihova oblikovanost krepko presega otroško pisanje in sta zato v brošuri le kot opozorilo, da tudi beneški otroci črpajo iz slovenske knjižne produkcije, da torrej naša skupnost le ni tako ločena in zaprta.

Živa Gruden

Zborovska prireditelj v Reziji

Rozajanska kulturna hiša bo v nedeljo, 17. maja, prvič gostila enega od koncertov Primorske poje. Kot smo že povedali na tej manifestaciji, ki je že 23. po vrsti, sodeluje 110 pevskih zborov z obeh strani meje. Prireditelj rezijanskega pevskega popoldneva je Zveza slovenskih kulturnih društev, ki je v zadnjih letih bila v teh krajih pobudnik nekaterih odmevnih pobud.

Pozdrav nastopajočim skupinam bo na nedeljskem koncertu, ki se bo pričel ob 15. uri na Ravanči, prinesel domači moški zbor Monte Canin, ki ga vodi Roberto Frisano.

Na reviji pa bodo nastopili še mešani pevski zbor Naše vasi iz Tipane (vodi Anton Birtič), moški pevski zbor Vesna iz Križa (Ivo Lešnik), Sovodenjska dekleta (Sonja Pelicon), oktet Javor iz Pivke (Ivo Jelerčič) ter mešani pevski zbor Pod lipo ob Barnasa (Anton Specogna).

Za konec povejmo, da je slovensko ministrstvo za kulturo Primorske poje, ob Koroški poje, uvrstilo med kulturne dogodke narodnega pomena.

MEDNARODNI SLIKARSKI NATEČAJ DRUŠTVA BENEŠKIH LIKOVNIKOV

Podobe iz Nadiških dolin

Društvo beneških likovnih umetnikov prireja pod pokroviteljstvom dežele Furlanije-Juljske krajine 13. mednarodni slikarski natečaj na temo: "Podobe iz Nadiških dolin", ki bo potekal od 23. maja do 20. junija 1992.

Udeležba je brezplačna za umetnike iz tujine in za povabljenice iz drugih dežel.

Natečaja se lahko udeležijo vsi umetniki z enim delom, izdelanim v omenjenem času. Zlasti je zaželena prisotnost umetnikova iz Slovenije in Koroške.

Žigovanje platen bo v Beneški galeriji v Špetru z naslednjim urnikom: od ponedeljka dopetka od 8. do 12. in od 17. do 19.30, ob sobotah od 17. do 19.30.

Isti urnik velja za oddajo del, rok zapade 20. junija ob 19.30.

Dela morajo biti uokvirjena in opremljena s kaveličkom za obešanje. Na hrbtni stranidela mora biti ime, priimek in naslov avtorja ter naslov in cena dela.

Dela, ki bodo ocenjena kot najzaslužnejša, bodo razstavljena na skupinski razstavi, katere otvoritev bo v soboto 27. junija 1992, ob 19. uri v Beneški galeriji v Špetru ob prisotnosti oblasti. Razstavniki prosotori bodo na ogled vsak dan, po običajnem urniku, do 11. julija 1992.

Najzanimivejša dela, ki jih bo izbrala kvalificirana žirija umetnikov, kritikov in novinarjev, bodo dobila odkupne nagrade v

višini 1.500.000, 1.000.000 in 500.000 lir vsaka, ki jih v ta namen podeljujejo predsednik deželnega sveta, odbornik za kulturo pokrajine Videm in drugi.

Posebna nagrada bo podeljena delu, ki ga bodo z glasovanjem izbrali obiskovalci razstave.

Vsi udeleženci bodo prejeli diplomu o udeležbi ali spominsko darilo.

Društvo bo izročena dela hranilo in varovalo.

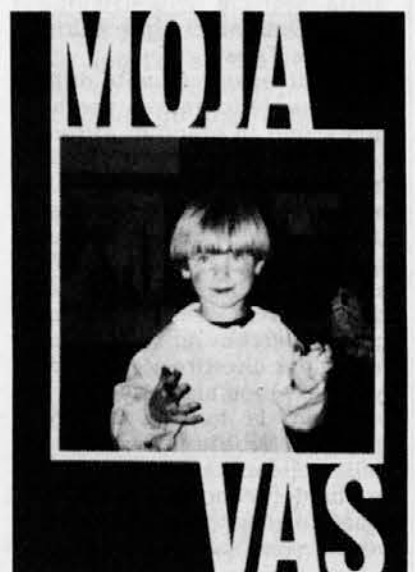
Razstava se bo zaključila 11. julija 1992 ob 19.30. Avtorji ali njih pooblaščenici bodo morali prevzeti dela v naslednjih desetih dneh (od 8.00 do 12.30 ob delavnikih). V nasprotnem primeru jih bo prevzel v last organizator.

Otroc hitro na dielo "Moja vas" vas čaka

Marcellino, lep otrok na depiantu tle par kraj, nam store mislit na Moja vas.

Eh ja, otroc, za vse vas, ki živta tle v naši provinčiji, pru takuo če sta tle od nas pa živta po sviete z vašo družino, je paršu cajt, de napišeta kiek po našim, v našim slovienskim dialetu za natečaj, ki ga že devetnajsto lieto parpravja študijski center Nediža iz Špietra. Tistim buj minenim, ki na znajo še pisat, dijemo, de oni lahko pošjajo kako risbico, kajšan diženj.

Vaše diela jih muorta pošjat do 30. maja 1992 na naslov: Moja vas - 33049 S. Pietro al Natison. Premjacjoni bojo v Špietre, na praznovanju vaškega patrona.



Mostre d'arte itineranti: Tavagnacco a Cividale



È stata inaugurata sabato presso la suggestiva chiesa di S. Francesco, a Cividale, una mostra pittorica comprendente un centinaio di opere di Guido Tavagnacco, artista nativo di Moimacco, scomparso due anni fa. Quella di Cividale è la prima di una serie di mostre d'arte itineranti che si snoderanno attraverso molti centri della Provincia. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alla cultura della Provincia di Udine in accordo con i civici musei. La mostra di Tavagnacco rimarrà a Cividale fino al 7 giugno per poi trasferirsi ad Udine.

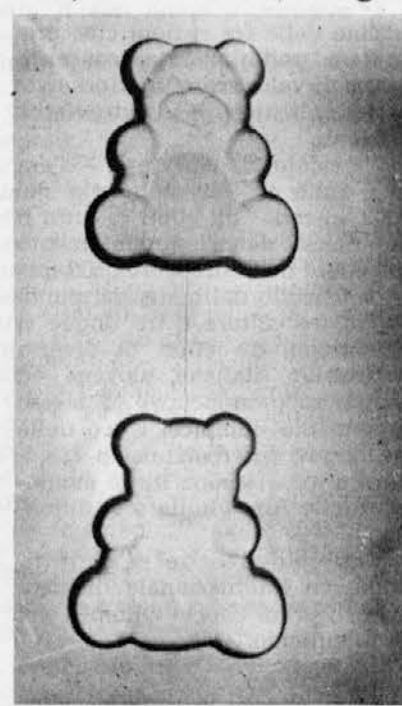
Vasco e i suoi trenta orsi

A Sant'Anastasio (Treviso) una curiosa e gustosa mostra di Petricig

È ispirato alla tradizionale festa di compleanno la mostra che Vasco Petricig ha proposto al Petin & Petee di Sant'Anastasio (Treviso). "Il caso ha voluto - scrive l'invito - che la data dell'apertura della mostra coincidesse con il giorno del trentesimo compleanno dell'artista" il quale per l'occasione ha esposto trenta torte di gesso, dipinte in tinte pastello, che riproducono la figura di un orsetto stilizzato, "personaggio in qualche modo emblematico (e forse autobiografico) - si legge - spesso presente nei lavori di Petricig".

La mostra, allestita in una "gustoteca" è stata inaugurata il 5 maggio, alle ore 21, con il concorso di un pubblico in prevalenza formato da giovani ed amici. Da apripista aveva funzionato Gianni Osnach, scopritore di quello spazio espositivo.

La mostra è stata accompagnata da un testo critico di Marco Senaldi, che ha esposto il senso di



quest'ultima idea dell'artista: "Ma Vasco Petricig, con i suoi orsacchiotti, ci restituisce almeno alcuni effetti personali (suoi o nostri?) tra cui: l'ombra di un sorriso; la tinta pastello delle camerette bimbesche; il ricordo del filmino in cui abbracciavamo il nostro orso di pelouche..." e prosegue: "Questi sono i teneri gadget di una comicità ovattata che sposta il sorriso, rilancia il gioco, ci fa sperare nella post-speranza. Gli orsacchiotti sono dolci non come dei veri dolci, ma come i ricordi massmediali dei mentini a forma di moneta, delle sigarette di cioccolata, dei biscotti zoomorfi, della pasta alfanumerica..." e conclude "...È l'ora di una dolce merenda da mangiare con la mente".

Invece la festa si conclude con torte vere, dalla forma di orsacchiotti, cosparsa di panna montata.

TRA I PROFUGHI DELL'EX JUGOSLAVIA OSPITI DELLA CASERMA MONTE PASUBIO DI CERVIGNANO

Una guerra alle spalle

La prima sensazione, arrivati alla caserma Monte Pasubio di Cervignano, è quella di stare in una colonia, un luogo dove regna calma e serenità. Altro, probabilmente, è ciò che sentono, che provano i circa 260 profughi dell'ex Jugoslavia ospiti della caserma, scappati alla distruzione, alla violenza, alla paura di una guerra inutile, come tutte le guerre. "Per la maggioranza sono croati - ci dice Claudio Urti, il gentile funzionario della Prefettura di Trieste che ci accoglie, collaboratore del direttore titolare del Centro di raccolta Emilio Romanelli, della Prefettura di Udine - anche se negli ultimi 10 giorni abbiamo accolto 25 persone provenienti dalla Bosnia. Siamo comunque preparati all'eventuale arrivo di altri profughi."

Il Centro funziona dal 12 ottobre 1991. Vi prestano la propria opera, collaborando con la gestione della Prefettura di Udine, la Croce Rossa Italiana e vari organismi di volontariato del Comune di Cervignano, dalla squadra di Protezione civile alla Caritas.

I bambini, i giovani, gli anziani, che trovano nella caserma un luogo di riposo e di attesa dopo un lungo viaggio, un riparo dai cattivi



Qui sopra e nella foto sotto alcuni momenti della vita dei profughi nella caserma di Cervignano

vi ricordi, vivono una vita perfettamente normale, se non fosse per il fatto che quella non è la loro casa. Possono uscire dalla caserma, camminare per la città, andarsene via anche in macchina, se hanno la fortuna di averla. "Fino a pochi giorni fa i bambini frequentavano un'asilo ed una scuola pubblica. Ci sono poi dei docenti che volontariamente vengono qui a tenere lezioni d'italiano per gli adulti" racconta Urti.

Durante la giornata i profughi hanno diritto a tre pasti giornalieri, mentre un'infermeria locale è aperta 24 ore su 24. Tutti hanno a disposizione 4 ore al giorno per ricevere telefonate. E le spese? "Riceviamo parecchie offerte di solidarietà - afferma Urti - da ditte italiane del nord e del sud. Ma a parte questo, tutto è a carico dello Stato".

Quale sarà il futuro di questa gente? "Non si può ipotizzare, ovviamente - ci dice il direttore del Centro - anche se una ventina di persone si sono messe in contatto con l'ambasciata d'Australia, dove hanno amici e parenti, ed un paio sperano di andare in Danimarca". Liberi di fare le proprie scelte, non tutti dunque intravedono nel proprio futuro quella terra nella quale hanno vissuto fino a pochi mesi fa, nella quale a farla da padrone sono ormai solo l'odio e la morte, mentre Sarajevo, come altre città prima, conta le sue ultime ore, mentre l'Europa fa finta di niente.

Non è una giornata fortunata, il giovedì. Per chi vuole ascoltare qualche storia, sentire qualche parola da queste persone, almeno. Il giovedì a Cervignano è giorno di mercato, e allora tutti, o quasi tutti, sono usciti. A rimanere c'è un signore che spazza davanti alla caserma, è di Pola e nella vita fa il giardiniere, alcuni bambini che

giocano. Un ragazzo, 17 anni, di Albona, vicino a Fiume, è giunto da un Centro di raccolta in provincia di Trento. Frequentava una scuola di nautica a Fiume. E' scappato per paura di essere reclutato ma - dice - spera di tornare a casa in autunno per riprendere a studiare.

Poco più in là c'è qualche famiglia, molti bambini, tutti piccoli. C'è, tra gli altri, un ragazzo nero, originario del Sudan, che ha sposato una croata di Zagabria. E' tubante, non sa se può parlare, chiede se quello per cui scrivo è un giornale politico. Poi si rassicura.

Michele Obiti



Un buon rapporto con la gente

"Il rapporto della popolazione di Cervignano con i profughi? Senz'altro buono". A parlare è il sindaco di Cervignano Mauro Travanut, a capo di un'amministrazione che comunque agisce solo a livello secondario rispetto alla Prefettura. "Le relazioni sono positive, oggi ormai la gente neppure ne parla perché la loro presenza rientra nella normalità" continua il sindaco, secondo cui sotto il profilo umano, culturale e politico non c'è mai stato nessun problema da parte della popolazione di Cervignano a convivere con i profughi.



Il problema dei profughi: un appello

Un appello alla solidarietà internazionale per il problema dei profughi che giungono in Croazia dalla Bosnia-Erzegovina è stato lanciato la scorsa settimana dal nuovo ministro per gli affari sociali croato, Josip Juras, durante la seduta della settima commissione della Comunità Alpe Adria, riunita a Trieste.

"La situazione è molto difficile - ha detto Juras - perché non siamo in grado di affrontare il problema posto da 250 mila profughi croati, musulmani e anche serbi, già arrivati dalla Bosnia e con la prospettiva che il loro numero aumenti rapidamente. Non siamo più in grado di accoglierli perché non abbiamo mezzi per allestire i campi di raccolta e non abbiamo cibo e vestiario da fornire" ha aggiunto. "Abbiamo bisogno della solidarietà internazionale - ha detto ancora il ministro croato - in particolare di cibo, vestiti e medicine".

Presentate le olimpiadi invernali di Tarvisio, Villaco e Jesenice

E' di questi giorni l'uscita del bollettino di presentazione della proposta di candidatura congiunta ai Giochi Olimpici Invernali del 2002 (Tarvisio, Villaco e Jesenice) predisposto dai Comitati Promotori di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

La pubblicazione consente di presentare al mondo la volontà di pace e di collaborazione delle genti che popolano l'area dei tre confini. E' questo, infatti, lo spirito, che ha indirizzato i Comitati promotori a farsi avanti per organizzare una manifestazione così importante.

L'intenzione degli organizzatori è di proporre una candidatura che dimostri come si possono fare dei Giochi Olimpici tecnicamente validi utilizzando razionalmente l'esistente e quindi rispettando in modo totale l'ambiente. Questo grazie alla eccezionale potenzialità offerta dalla messa in comune di impianti, strutture e risorse

umane delle tre regioni che, presentate unitariamente, consentiranno di valorizzare ulteriormente le caratteristiche e le potenzialità esistenti.

L'articolo di apertura, "C'era una volta un sogno", parla del 2002, quando "gli atleti di tutto il mondo si danno appuntamento nel cuore dell'Europa. A 1.500 metri sul livello del mare, nel punto in cui tre culture e tre lingue si incontrano, tre atleti di diversa nazionalità, italiana, slovena ed austriaca, pronunciano lo stesso giuramento olimpico. L'eco delle tre lingue differenti ma in armonia fra loro, risuona fra le montagne delle Alpi Giulie e si diffonde.

Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale dichiara aperti i primi Giochi Olimpici del terzo millennio."

Un sogno che potrà diventare realtà.

Anelli olimpici per il nuovo millennio



La copertina del bollettino olimpico del 2002

Raziskovalni tabor '92 tokrat v občini Bardo

Dvanajsti mladinski raziskovalni tabor bo konec poletja v Terski dolini.

Od vsega začetka so si organizatorji omislili kroženje po treh pokrajinah Furlanije-Juljske krajine in so v tem času zaokrožili podobno krajev, ki jih nasekujejo Slovenci v Italiji: Barkovlje 81, Doberdob 82, Benečija 83 (občina Špeter), Breg 84, Sovodnje ob Soči 85, Kanalska dolina 86, Devin 87, Brda 88 (občina Steverjan), Rezija 89, Repentabor 90, Laško 91 (občina Ronke in Tržič), Bardo 92.

Na dvotedenskem bivanju v teh krajih so beležili utrip življenja z dodatkom preteklosti in ga skušali zapisati. Iz večine taborov (žal ne vseh) je nastala publikacija, iz vsega objavljene pa že prava mala knjižna zbirka. Ob tem najvidnejšem dejstvu pa velja izpostaviti še

Popotresno obnavljanje že pri kraju

Prejšnji teden smo na kratko poročali o predstavitvi knjige "I costi del terremoto", ki predstavlja sintezo furlanskega modela popotresne obnove oziroma komparativno študijo o razlikah med tem modelom in načini, kako posledice potresov odstranjujejo drugje.

Popotresna obnova je bila hkrati tudi osnova za razvoj današnjega sistema civilne zaščite, ki ga dajejo tako glede zakonskih predpisov kot glede struktur za zgled v vsedravnem merilu in ki bi ga bilo treba "izvoziti". Toliko bolj zato, ker je doživel Apeninski polotok v zadnjem dvajsetletju po en tako hud potres na leto, da je bila potrebna pomoč Države, pa tudi zaradi tega, ker je treba tovrstni umji prišteti še hude povodnji, zmrzali, sušo.

V Furlaniji-Juljski krajini je torej v teku temeljit preventivski program, ki sloni med drugim tudi na gradnji teritorialnega informacijskega sistema SITER.

Potres se je začel pred šestnajstimi leti 6. maja točno ob 21. uri z rušilnim sunkom jakosti 6,5 stopnje po Richterjevi lestvici oz. 11. stopnje po Mercalliju, ki je trajal celih 52 sekund. Ujma je zajela okoli 5.700 kv. km, na katerih je bilo 137 občin, od katerih so jih 45 uradno označili za nevseljive, 40 za hudo poškodovane in 52 za lažje poškodovane. Potres je prizadel 600.000 ljudi, pri tem je bilo 989 mrtvih, več kot 3.000 ranjenih, a nad 100.000 jih je ostalo brez strehe. Ob 5.20 in 11.15 dne 15. septembra istega leta sta sledila še dva rušilna sunka jakosti 6,3 stopnje po Richterjevi lestvici.

Potres je okrog 75.000 stanovanj poškodoval tako, da jih je bilo mogoče popraviti, kakšnih 18.000 pa je bilo nepopravljivo razdejanih. V montažnih hišicah so uredili 20.000 bivališč, razdeljenih v 350 krajih in vaseh. Celovito gmotno škodo so ocenili na 4.500 milijard lir po vrednosti denarja v letu 1977. Država je z različnimi zakoni nakazala Furlaniji-Juljski krajini 4.630 milijard lir na račun kapitala, katerim gre prišteti še 1.180 milijard lir, kar znese vsega skupaj 5.810 milijard lir. Dejansko je Dežela prejela do danes 5.042 milijard, s katerimi je skoro končala popotresno obnovo.

resnico, da se je v enajstih letih taborov udeležilo skoraj 500 oseb (nekaj čez 100 mentorjev in organizatorjev, ostalo pa so mladi, zlasti dijaki in univerzitetni študenti).

Letos se mladinski raziskovalni tabor vrača na Videmsko - v občino Bardo (Lusevera) v gornjem delu Terske doline. Med raziskovalnim taborom se bodo poobliže spoznali z realnostjo vasi v občini: Bardo, Njivica (Vedronza), Ter (Pradiellis), Podbardo (Cesaris), Sedlišče (Miccotis) in Zvarh (Villanova).

Načrtujejo sedem skupin: arheološko, etnološko, geografsko, jezikoslovno, naravoslovno, sociološko in zgodovinsko, kar predstavlja zahteven projekt.

Tabor bo od ponedeljka, 24. avgusta, do sobote, 5. septembra na območju občine Bardo.

DALL'ALBUM DELLE NOZZE D'ORO DI ANTONIETTA E FRANCESCO - ZUOBRIČOVI DI CRAVERO

An purton za "zlate" novice

Nie mogla manjkat fotografija tistega srečnega dneva, ko sta Francesco Predan an Antonietta Qualizza (za družino an parjate-lje Keko an Toninca Zuobričovi) praznovala 50 liet njih poroke.

Sta že prebral telo lepo novico, sa' smo jo bli napisal nomalo cajta od tega. Seda pa bota tudi vidli, kajšan liep par sta. Imajo ja lase biele an gube (rughe) na gobcu, pa pogledita kakuo sta še frišna!

Še ankrat jim ponovmo naše voščila: še puno puno takih srečni an veselih dni!

Non poteva mancare la foto ricordo di una giornata così importante ed eccoli qua gli sposini "d'oro" di Cravero, Francesco Predan ed Antonietta Tomasetig - Keko e Toninca Zuobričovi per amici e parenti.

Abbiamo già dedicato due righe al felice avvenimento, ma manca la foto e di foto scattate quel giorno ce ne sono davvero tante: sotto il "purton" che hanno trova-



to davanti alla porta di casa quando sono usciti (la gente del paese gli ha regalato questa bellissima sorpresa), con i figli (Anna Maria,

Giorgio e Paolo), il genero e le nuore (Gigi, Antonietta e Gianna), i nipoti (cinque), in chiesa, dove hanno rinnovato dopo cinquan-

t'anni il loro si. La santa messa l'ha celebrata don Iaculin, che ha predicato sia in italiano che in sloveno, mentre i nipoti Michele, Elisa, Michela e Nicola hanno letto la preghiera dei fedeli dedicata ai nonni e preparata da Fabrizio. Altra sorpresa: il coro di Cravero gli ha cantato la messa, mentre Stefano con la fisarmonica accompagnato da Anna Bernich con la pianola ha suonato l'Ave Maria di Schubert. Altre foto Antonietta e Francesco le hanno fatte abbracciati sotto il lancio del riso. Poi c'è stato il taglio della torta, la festa presso l'ex-scuola di Cravero gentilmente messa a disposizione per quel giorno dal comune di S. Leonardo, festa alla quale hanno partecipato un centinaio di persone fra paesani ed i parenti tutti che, nati e vissuti per un periodo a Cravero, ora sono sparsi "dol po laskin", ma che non hanno voluto perdere questa bellissima festa. Da parte nostra auguriamo ancora una volta a Toninca e Keko tanti anni felici e sereni.



Guidac
jih
prave...

Fauštin iz Tarbja je imeu saldu 'no veliko pašjon: iti gledat kaka je Japonska dežela.

Lieta an lieta je skladu kupe sude, an kar je paršparu zadost, ničku j'naredu valižo an šu dol na plac od vasi.

Ku se j' parkazala koriera Rožina se j' notar nabasu an jau:

- An biljet Tarbi - Tokjo.

- Oh muoj Fauštin - mu je jau tist, ki diela bilijete - ist vam nardim biljet do Čedada, an potlè poprašajte za napri.

Na štacjone v Čedade je nazaj poprašu:

- An biljet Čedad - Tokjo.

- Oh dragi gaspuod, ist vam nardim biljet do Vidma an dol poprašate za napri.

Na štacjone v Vidme je spet poprašu:

- An biljet Videm - Tokjo.

- Oh dragi gaspuod, ist vam morem narest biljet do Milana, an tam poprašate za napri.

V Milane je paršu na letališče "Malpensa" an so mu nardil, čast Bogu, biljet Milan - Tokjo.

Za kajšno lieto potlè, kar j' pregledu vso Japonsko deželo, Fauštin je odloču, je poštudieru se varnit nazaj damu v Tarbi. Uzeu je valiže an se pobrau na štacjon.

Po vsi pot se j' tresu samuo mislit na vse tiste bilijete, ki bo muoru narest priet ku pride do Tarbja, takuo ki mu se j' bluo zgodilo kar je paršu v Tokjo.

Na športel se mu j' parkazu an majhan japonski možac an ga poprašu kaj mu kor.

- Mene mi kor - je subit jau Fauštin - an biljet Tokjo - Tarbi.

Možac z očmi na mandulo j' partisnu dva, tri batone na majhan kompluter an poprašu prečudvenega Fauština:

- Dolenj al Gorenj Tarbi!?!?!?

Iz Kobarida pišejo: bohloni Ado Cont

Sposoben in dober človek je sreča za ljudi. Res je! Tako srečo so imeli in jo še imajo ljudje iz tolimskih krajev, ker se je zanje zavzel in jim pomagal nesebično, takorekoč zastoj cav. Ado Cont iz Fojde, ki je pa delal več let v Čedadu, a je hodil v Kobarid in urejal dokumentacijo in vse potrebno, da so ljudje lahko pridobili penzije po konvenciji.

Gospoda Ada Conta je za to delo in pomoč že leta 1989 prosil in pridobil naš poznani in ljudem predan domačin iz Kobarida Zdravko Likar, ki je bil tedaj uslužbenec občinske socialistične zveze.

Tako je šlo in gre še vedno skozi delovne roke Ada Conta na stotine in stotine dokumentov naših ljudi od Trente do Nove Gorice, od Podbrda do Robedišč in vse tja do Cerčna in Idrije. Prav Ado Cont jim je zadeve urejal tako uspešno, da je sedaj že večina pridobila pravi-

co do penzij in drugih podpor po konvenciji.

Ljudje so mu hvaležni in vem, da ga ne bodo pozabili, ker je prav njegovo strokovno delo pripomoglo, da so zadeve tekle tako kot je treba, brez napak in popraviljanj. Večina je že prejela lepe denarje za nazaj in prejemale redno svoje penzije po konvenciji, ki jim pomenijo veliko, saj so v primerjavi z našimi dohodki prava bogastva. Prav je, privoščimo jim jo tudi tisti, ki jim nimamo, zato pa vemo, da tudi gospoda Conta ne bodo pozabili. Če ne drugo bodo ostali lepi spomini na vas, ko so vas ljudje v vrstah čakali pod kostanjem na placu v Kobaridu. Iskrena vam hvala gospod v imenu sto in sto vseh s katerimi ste imel opravke in nasvidenje za kakšno posebno prilžnost ob kateri bomo obujali spomine na upanja in dvome.

Ivan Rutar - Kobarid

Kje naj bi ušafu tako veliko ponù?



"Kar san jo ujeu san biu pru veseu, poštudieru san, de jo bon imeu zadost za cieu miesac! Težave so paršle, kar je biu cajt za jo spec: niesan mu ušafat tako veliko ponù!"

Postru, ki jo je ujeu naš parjateu Franc Trebežanu iz Lies, je pezala an kilo an 'no eto.

Smo zviedel, de tele dni naši ribiči lietajo gor an dol po riekah rečanske doline s troštan ujet tako postru, kot tista od Franca, pa do seda, pari, de se nie še nič takega zgodilo. Kuražno, priet al potlè bo.

Ultimo saluto ad Ornella

Un fine settimana di grande dolore per gli abitanti della Val Resia nell'apprendere venerdì mattina che Ornella non ce l'aveva fatta. Ornella Buontempo, 28 anni e originaria di Moggio, era sposata con Giancarlo Quaglia di Stolvizza con il quale viveva, insieme alla figliuola Elisa di 5 anni, a Tarvisio. Entrambi occupati alle acciaierie Weissenfels, formavano una coppia felice e lo era ancora di più ultimamente perchè in attesa di un secondo figlio. Tutto è andato bene fino a domenica scorsa quando Ornella ha manifestato dei dolorosi disturbi. Dall'ospedale di Gemona, dopo aver partorito con taglio cesareo, viste le sue condizioni gravi, è stata trasportata con la neonata Sonia a quello di Udine. Non sono valsi i tentativi dei medici a tenere Ornella in vita. I giornali hanno parlato di una malattia molto rara. L'unica nota che rincuora in tutta questa tragica storia è il miglioramento delle condizioni della piccola Sonia. L'ultimo saluto a Ornella è stato dato da una numerosissima folla domenica pomeriggio a Stolvizza. (l.n.)

"E' accaduto...ieri sera"

Tele dvie besiede so namenjene mami, ki imajo že skor stare otroke

Naj bo moje pismo an nadužan spomin za vse tiste stare mame, ki šele so ostale an ki okuole sebe imajo skor stare sinuove!

Buog mi je dau 'no veliko srečo, imam, na moje lieta, šele mamo!

'No mamo v lietah, kab, pa šele frišna.

Puno šele skarbi za vse nas, puno je šele pridna, šele na* poduči, an za 'no potriebo, nas šele pokrega.

Kar tuole se zgodi na moren na misnit tiste dni kar san norčinala po vičeri ta na vasi!

Kar ona me je klicala, kar tenčas me je jezno skregala,

kar tenčas san se jo zaries bala!

Ona na zna prebierat po sloviensko,

zatuo misnin ji napisat po taljansko kiek ki takole "in rima" napisano ji bo všeč, kiek ki popeje njo an, se troštan, tud' druge mame nazaj s cajtan, kar so ble mlade...

IERI SERA

La voce della mamma si distende, lì sull'uscio, trepida mi attende. Corro da lei, veloce e premurosa, "Ancora un poco", chiedo speranzosa. Ella soride e docile mi guarda: "Basta giocare ad ora così tarda!" La fronte mi accarezza intensamente, e ancora mi parla...assai teneramente... "Le Krivapete sono già in cammino già qualcuna è in agguato dietro l'angolino.

Gira poi Rodes con paglia e forbicioni! Rodes è il grande spauracchio dei bambini, basta il suo nome a incutere paura, ora la casa mi sembra più sicura.

Seguo la mamma, ormai rasserenata, con la faccia sudicia e bagnata: ella ha già pronto il solito stracetto, e mi pulisce il musetto col suo immenso affetto:

"Sei stata tutto il di fuori a giocare, ora stai un po' ferma, devi riposare!"

Col Corrierino al tavolino mi seggo, e per la terza volta lo rileggo, mentre la mamma premurosa e cara, la calda camomilla mi prepara. Mi sembra sia accaduto...ieri sera... ma è già trascorsa un'esistenza intera!

Michelina Lukcova

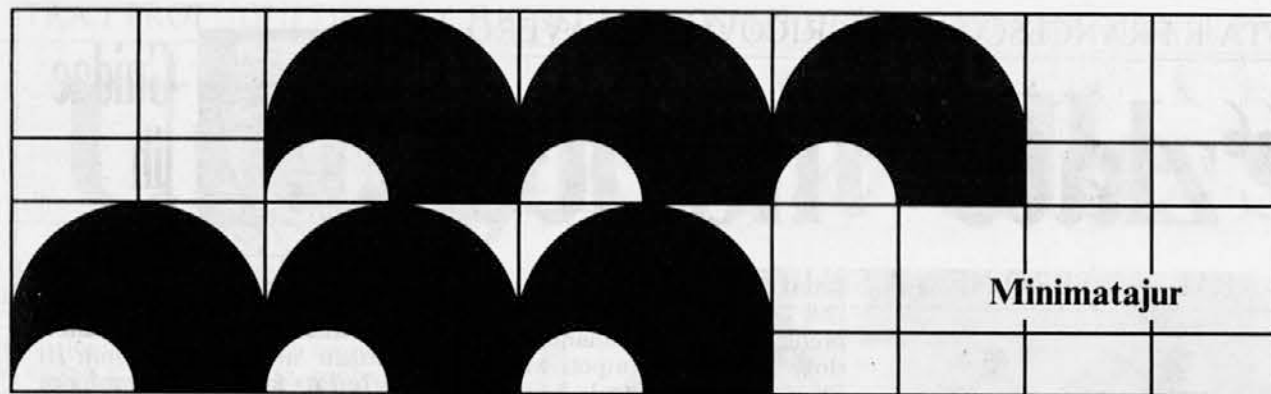
Za kročero kor pohitiet

Če študierata iti na kročero, ki agencija "Aurora" taz Tarsta je napravila tudi za parjatelje Novega Matajurja, pohitita, zak je še malo prestoru! Tele dni se je vpisalo zaries puno judi.

Če imata težave za prid tle do Čedada na naš uficij, nas moreta poklicat po telefone (0432/731190 od pandiejka do petka, od 8.30 do 17.30) an se vpisat.

Še ankrat vas spominjamo, kada an kam puodemo: odhod bo v petak 9. otuberja zjutra, damu se varnemo pa v petak 16. otuberja zvičer. Tle z Čedada puodemo s koriero v Nizzo, kjer nas bo čakala ladja "Dalmacija", ki adni od vas že lepuo poznajo, sa' so že vičkrat šli po muorju z njo. Z ladjo puodemo v Barcellona, Palma di Majorca, Ibiza, Tunisi, Malta, Bari, Tarst.

Vserode bomo imiel zadost cajta za pregledat lepote tistih kraju, pru takuo zvičer na ladiji, če na bomo previç trudni, se bomo veselil do poznih urah.



Minimatajur

PREBERIMO PRAVCO, KI JO JE NAPISU AN PUOBIČ ZA "MOJO VAS" LIETA 1977

Matija an kaštron

Par starin par nas nie bluo vetrinarju, pa je biu v moji vas an bardak mož, Matija, ki se je zastopu vse, kar je bluo potrieba oku krav, an medezine je sam runu voz zej. Matijo so pogostu klical od vsieh vasi an nie pa maj jau de ne, nimar je šu, an po noč, an lepou nardiu njega die-lo.

Judje so bli vesel, kar jin je riešu žvino, so mu dajal za pit an takuo Matija se je biu arzvodu. Dost krat je paršu damu, ki se je zaplietu an vrisku.

Žena ga je pa kregala an mu je jala, de na puojde na majdan kraj vic: "Rajš naj krava ukrepje, ku de se ti otačiš".

Matija je jau: "Ražon imaš, naj se pomagajo pa ti mladi, jest sada san že star".

Pa an dan pride dol s Savodnje njega kužin vas potan an trudan:

"Pujdi, Matija, hitro dol h naši krav, samuo ti jo moreš rešit!"

Matija mu je poviedu, kar je obeču ženi. Žena pa je jala:

"Nu, le pujdi, zlahti na moreš reč de ne, pa pridi pred nočjo..."

An takuo sta šla hitro dol par Štiefincje. Kar sta paršla dol v Savodnjo, sta šla naglih v hliev. Matija pogleda kravo:

"Dobrò - die Matija - vse je na mestu." An riešu kravo an tele. Vsi vesel kličejo Matijo v hišo an napravijo kafè, vino an žganje. Matija se je biu opiu:

"An sada muoran pa iti damu, de priden pred nočjo..."

"Nu, ki bo sada za lon?"

"Nič, nič..."

"Tiste je premalo - mu die kužin, an mu parnese an žaki otrobu - Na, nesi manku tuole toji žvin, mi imamo malin an nan na manjka tistega."

"Nu, ben, tistega se na bon branu!" Zadeu je otrobe an šu pruo duomu, pa že subit je videu, de bo teškuo prit damu.

Omotce so se mu dielale an zaplietu se je:

"Previč san piu." Je jau san sabo. Kar je paršu gor h Štiefincju, je bluo že tamneno. Dol za grajo je počivu, antà pride an kaštron blizu njega. Matija ga je teu ujet, pa kaštron je leteu. Matija odveže žaki an varže no pest otrobu kaštronu. Kaštron je popadu otrobe, an kar ga je teu Matija ujet, pa kaštron je hitro uteku.

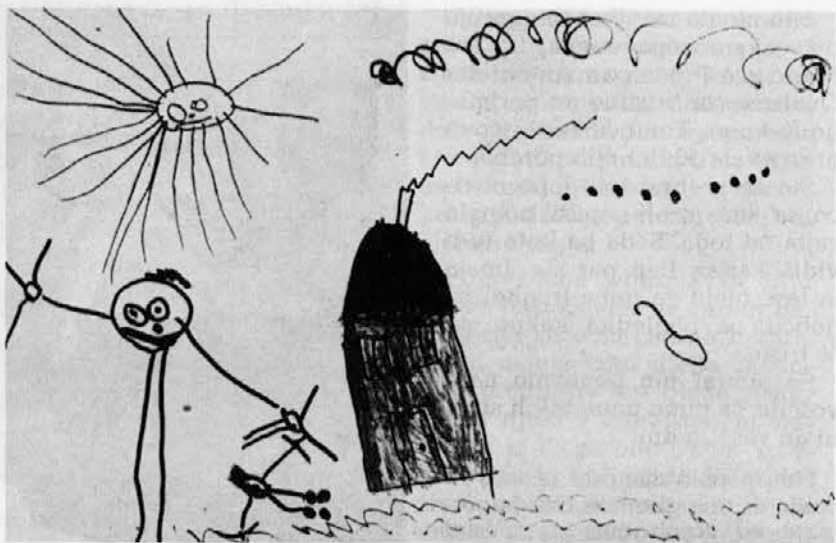
Takuo kaštron je peju Matijo vos pot. Matija nie videu vic ne pot ne naobarnost, metu mu je otrobe an troštu se je, de ga ujime, ma kaštron se nie pustu ujet. Paršu je blizu duoma an nie bluo vic ne kaštrona ne otrobu.

Matija se je no malo ustavu, de se oddahne, obrisu puot an grede se je zviedu, de tiste ni biu kaštron, ma vino an žganje, ki ga je vozilo po naobarni pot.

Fabio - Tarčmun

Iz Vartaca lieta 1977

Imajo samuo 4 lieta tele pridne umetnice



Tle na varh videmo, kakuo je Alessandra Bordon narisala njo an mamo, ki jo darži za ruoke, tle zdol je pa hiša, ki jo je nardila Arabella Crisetig



Učijo se kakuo bit "parjateljji" z vodo

Parvi dan se je kajšan tudi nomalo pojoku, pa potlè je vidu, de je ries lepou bit kot majhane ribce



Dokjer se daržmo je še dobro...

Vsi otroc naših dolin, tisti mineni od vartaca al pa od osnovne šuole so hodil al pa hodejo tele dni v pišino v Vidan se učit plavat.

Takuo tudi otroc, ki hodejo v dvojezični vartac v Špietar. Vozajo jih vsaki dan zjutra do Gorice: tiste buj velike v pandiejak an sriedo, tiste buj minene pa v torak an četartak.

Sevieda, tisti buj veliki se že obnašajo ku prave ribce, te male pa učijo, kakuo bit "parjateljji" z vodo, kakuo se jo na bat...an če, za resnico poviedat, se jo buj boje tan doma, ko mama al tata jim perejo lase!

V pišino bojo hodil do konca maja an potlè...pa vsi na muorje!



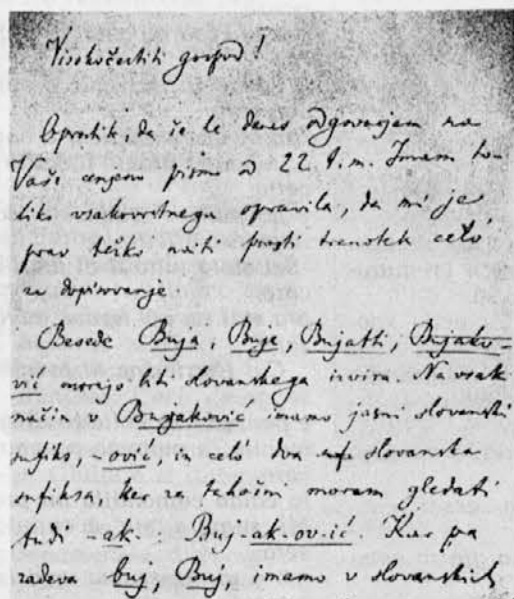
...pa tudi se tolit v vodi ni takuo slavo!

Le opere di Ivan Trinko: una musa solitaria

Trinko, che risiedette a lungo a Udine prima come studente e poi come professore, sentì acutamente la lontananza dal suo paese e dalla sua gente. Si deve però considerare che la sua attività non gli impedì di raggiungere abbastanza di frequente la Slavia, mentre il suo impegno, i suoi studi, le molteplici attività di prestigio, come le conoscenze realizzate con varie personalità della cultura, rappresentarono senza dubbio un motivo di soddisfazione e gratificazione.

Il motivo ricorrente della lontananza dalla sua terra e dell'estraneità in un ambiente straniero può dunque essere interpretato anche come un appiglio poetico. Tenendo però conto del fatto che, in quella situazione, il poeta si trovò impedito di attingere direttamente, e non solo con la mediazione dei libri, alla vita culturale slovena.

Parliamo ora della seconda poesia, in ordine di collocazione nel libro, delle "Poesije" del 1897: "Moje pesmi" (Le mie



Lettera del prof. J. Baudouin de Courtenay, scritta a Ivan Trinko da Cracovia il 29 aprile 1899

poesie): Le sue poesie, dice Trinko, sono ispirate da una musa solitaria in terra straniera, come in un deserto doloroso, soffocate dalla solitudine. Perciò il poeta chiede per i suoi versi comprensione per questa situazione, giacché esse sarebbero potute essere espresse in forma più felice in un ambiente più consono alle sue aspirazioni.

I versi del Trinko in questo caso, annota la Ferluga Petronio, risentono dell'influsso del Prešeren. Il motivo ricorrente della solitudine è qui espresso in una brevissima poesia di dieci versi. La brevità e la bellezza della poesia ci inducono a pubblicarla integralmente insieme ad una libera versione italiana.

MOJE PESMI

Na tujem nas osamljena je Vila šepetom tajnim tiho navdihnila, Kakor čez noč, oh, temne nevesele v pustinji žalostni smo spočele. Samote duh obsipal ni s sijajem,

z ledenim nas davil ogrljejem. Da zvezde nam svetlejšo so žarele, krepkeje, veseleje pač bi pele. To pomni, brate, krivo nas ne sodi! Prav motri, umi nas in zdrav nam bodi!

Ed ecco la versione italiana:

In segreto sussurro, solitaria e sommersa una Musa ci ispirava in terra straniera, come la notte nel penoso deserto, generate nella tristezza oscura. Non ci avvolgeva in una chiara luce lo spirito della solitudine, ma in angoscioso e gelido collare. Con stelle più lucenti certamente avremmo noi cantato con rinnovata forza e con più gioia. Fratello, a questo pensa, Non giudicarci male! Considera ogni cosa e stà in salute!

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

PAREGGIO ESTERNO DEL REAL PULFERO NELLA SEMIFINALE D'ANDATA

Un piede in finale

Pacifica invasione di campo a Ragogna dei sostenitori del Real Pulfero, sabato, soddisfatti per l'esito della prima gara di semifinale del Trofeo Friuli collinare, che vedeva i nostri rappresentanti affrontare i padroni di casa.

Il risultato finale di 1-1 sta in realtà stretto ai ragazzi di Severino Cedarnas, che dopo essere passati in vantaggio nel corso del primo tempo grazie ad un "eurogol" di Paolo Miano, che su punizione ha messo il pallone all'incrocio dei pali, sono stati raggiunti a pochi minuti dal termine, dopo aver fallito due grosse opportunità con Paolo Gusola e Alberto Paravan.

Sabato prossimo, alle ore 16, a Pulfero ci sarà la gara di ritorno nella quale al Real basterà il risultato ad occhiali. La squadra vincente avrà diritto a disputare la finalissima prevista per sabato 23 maggio, alle ore 17, al Polisportivo di Majano.

Gli Esordienti concludono stasera alle ore 18.30 il campionato ospitando la capolista Chiavris.

I Pulcini/B, dopo aver vinto il



Le due squadre del Pulcini con genitori e dirigenti

recupero con il Chiavris grazie alle reti di Andrea Dugaro, Maurizio Suber e la doppietta di Federico Crast, hanno pareggiato sabato con la Manzanese fallendo un cal-

cio di rigore. Sabato prossimo ad Udine si giocheranno contro i Fortissimi la vittoria del campionato. Bene anche la squadra A, che ha ottenuto due pareggi.



Fabrizio Vogrig e Paolo Miano - Real Pulfero

I risultati

AMATORI (semifinale)	
Ragogna - Real Pulfero	1-1
ESORDIENTI	
Audace - Gaglianese (recupero)	0-1
Manzanese - Audace	4-1
PULCINI	
Audace/A - Manzanese/A	0-0
Audace/B - Manzanese/B	0-0
PALLAVOLO FEMMINILE	
Pav Natisonia - S. Leonardo	3-1
PALLAVOLO MASCHILE	
S. Leonardo - Ospedaletto	1-3

Prossimo turno

ESORDIENTI	
Audace - Chiavris/A (Giovedì 14 maggio, ore 18.30)	
PULCINI	
Fortissimi/A - Audace/A ; Fortissimi/B - Audace/B	
AMATORI (semifinale)	
Real Pulfero - Ragogna (sabato 16 maggio, ore 16)	
PALLAVOLO FEMMINILE	
S. Leonardo - Socopel Sangiorgina	
PALLAVOLO MASCHILE	
S. Leonardo - Il Pozzo Pradamano	

Le classifiche

ESORDIENTI	
Chiavris, Cividalese, Gaglianese 21; Azzurra Premariacco 19; Manzanese 17; Donatello/Olimpia 11; Audace 8; Torreanese 4; Aurora Buonacquisto 1.	
Chiavris/A, Azzurra Premariacco, Cividalese e Torreanese 1 partita in meno. Azzurra Premariacco e Cividalese devono riposare.	
PULCINI - Girone G	
Manzanese 23; Audace/A, Chiavris 18; Azzurra Premariacco, Torreanese 11; Union '91, Donatello/Olimpia 9; Fortissimi, Cividalese 7.	
Torreanese, Fortissimi e Donatello/Olimpia 2 partite in meno; Chiavris e Cividalese 1 partita in meno. Donatello/Olimpia e Chiavris devono riposare.	
PULCINI - Girone H	
Audace/B 22; Manzanese 21; Donatello/Olimpia 19; Fortissimi 15; Chiavris 10; Union '91, Torreanese, Azzurra Premariacco 9; Cividalese 5.	
Torreanese, Fortissimi e Donatello/Olimpia 2 partite in meno; Chiavris 1 partita in meno. Donatello/Olimpia e Chiavris devono riposare.	

PALLAVOLO FEMMINILE	
Peugeot Goi Gemona 48; Socopel Sangiorgina 42; Carrozzeria Emiliana Porcia 40; Candolini Mossa, Natisonia S. Giovanni 32; Fincantieri Monfalcone 26; Friulexport Ts, Celinia Maniago 24; Itar Fontanafredda, La Nouvelle Ts 20; Polisportiva S. Leonardo 18; Sanson Lucinico 16; Baner S. Vito al Tagliamento 6; Dopolavoro Ferroviario Udine 2.	

PALLAVOLO MASCHILE	
Rojalese Reana 24; La Grotta Artegna 20; Mortegliano, Tecnauto Tricesimo 14; Il Pozzo Pradamano, Ospedaletto 8; Falcomer S. Giorgio di Nogaro 6; Polisportiva S. Leonardo 2.	

N.B. - Le classifiche di calcio Esordienti e Pulcini e della pallavolo maschile sono aggiornate alla settimana precedente.

Tre sul podio più alto

Nella campestre di Campeggio protagonisti i podisti delle Valli



I ragazzi di Savogna che hanno gareggiato a Campeggio

Si è disputata domenica a Campeggio di Faedis la quarta prova della Coppa Friuli di corsa campestre, organizzata dal Dif Udine. Al via erano presenti le società delle Valli al completo, che hanno messo in evidenza alcune grosse realtà.

Iniziamo dalla categoria Giovanissime, dove si è registrato l'ennesimo successo di Jasmina Pitamic, seguita da Giulia Coceancig (giunta quarta), Cinzia Del Gallo

(sesta) e Silvana Tomasetig (nona), tutte della Pol. Monte Matajur. Continuada la serie di piazzamenti della Polisportiva, nei Giovanissimi quinto è giunto Alessio Sibau, ottavo Pio Gorenszsch e dodicesimo Alex Crainich. Sesto nei Ragazzi si è classificato Walter Rucchin. Nella categoria Cadetti buoni piazzamenti dal terzo al sesto posto per Davide Del Gallo, Dario Gorenszsch, Fabio Medves e Andrea Gorenszsch. Sonia



L'arrivo di Debora Bucovaz

Cudrig, nelle Allieve, è giunta sesta, mentre nella categoria Junior, che ha visto il successo di Debora Bucovaz, buon quarto posto per Sandra Cudrig.

Passando al Gsa Pulfero, annunciamo le vittorie di Antonio Trincò (Junior) e Giuseppe Puller (Veterani) ed i secondi posti di Amedeo Sturam e Erika Domenis nei Cadetti. Infine quarto posto per Davide Rossi, del Karkos, nella categoria Allievi.

Val Resia: camminata in allegria

Anche quest'anno, ottimamente organizzata dalla locale Associazione Amatori Calcio Val Resia, si è svolta la 12ª edizione della ormai famosa camminata in Val Resia. L'inclemenza del tempo faceva pensare ad un rinvio di questa classica del 1º maggio, ma la caparbieta degli organizzatori e dei circa centoventi atleti ha avuto la meglio, e così la gara si è svolta ugualmente.

I percorsi di gara quest'anno erano due, uno di 12 km. e uno di 6 km.; la partenza è stata data da Prato e l'arrivo si è tenuto a Stolizza.

La gara di 12 km. è stata vinta da Rudi Gollino, quella di 6 da Marco Vidoni. Il primo dei bambini sul primo percorso è stato Alessio Butolo, quello sul secondo Federico Gerin. La prima donna sui 12 è stata Brigida Agio, quella sui 6 Francesca Fola-dore.

Numerosi i gruppi premiati: al gruppo di Teor è andato il trofeo del comune di Resia quale gruppo più numeroso, il secondo gruppo è stato quello degli Amatori Calcio Val Resia, il terzo il Gruppo Alpini Sella Buia.

La premiazione si è svolta nella sede degli alpini di Stolizza gentilmente messa a disposizione dalla sensibilità e gentilezza che li contraddistingue. Presenti alla premiazione l'assessore allo sport del comune di Resia Dino Valente ed altre autorità.

Dopo la spaghetata e la premiazione si è svolto il sorteggio dei premi messi in palio, circa una settantina, che hanno soddisfatto tutti i partecipanti. Con queste poche righe si è voluta sintetizzare in breve la giornata del 1º maggio trascorsa serenamente nella Val Resia dai partecipanti alla manifestazione, che sta raggiungendo ormai punti elevati di gradimento in particolare modo dai partecipanti che vengono nella nostra Valle da parecchi anni.

Si coglie l'occasione di ringraziare tutti coloro che in qualche modo hanno dato il proprio contributo affinché la gara riuscisse nel migliore dei modi, in particolare un grazie di cuore vada al capo gruppo degli alpini Sella Buia di Stolizza ed ai suoi collaboratori che hanno soddisfatto i palati dei molti presenti con la pastasciutta.

Danilo Lettig

Giro ad alta quota



E' in pieno svolgimento la 31. edizione del Giro del Friuli per dilettanti, al quale partecipano anche i ciclisti della Pol. Valnatisone con Michele Teat, Stefano Sari, Fabio Franti, Giorgio Cocchetto e Daniele Ciotti (nella foto).

La corsa ha toccato mercoledì, nella sua seconda tappa, la vetta del Monte Matajur, con la conclusione presso il rifugio Pelizzo. Oggi la gara riprenderà il suo cammino con una tappa che parte da Cividale per concludersi a Tarvisio. Prima dell'ultima tappa prevista per sabato, con arrivo a Prata, venerdì ci sarà per i ciclisti l'impegnativo trasferimento da Tarvisio ad Arta Terme.

... Naša srečna napoved
Tentiamo la fortuna con ...

Adriano Qualizza



Adriano Qualizza Hvalica, prijatelj an sodelavec našega lista, je kulturni delavec v naših dolinah. La scorsa settimana Renzo Matteligg ha totalizzato 6 punti.

totocalcio

Ascoli-Parma	X
Atalanta-Torino	2 1
Bari-Inter	1 2
Cremonese-Roma	1 X
Florentina-Napoli	1
Genoa-Foggia	X
Juventus-Cagliari	2 1
Milan-Verona	X
Casertana-Brescia	1
Lecce-Bologna	1
Pescara-Cosenza	1
Spal-Como	2 X
Vis Pesaro-Carrarese	X

